

Igm, Tekra e personale: è stallo. Lunedì tutti in Prefettura: "altri 8 giorni ad Igm"

Adesso c'è anche il crisma dell'ufficialità: Tekra non subentrerà lunedì ad Igm. Il lungo tavolo tecnico del pomeriggio si è concluso con un nulla di fatto. Quello che viene tecnicamente chiamato "passaggio di cantiere" si è arenato pare per la mancanza di alcuni dati relativi alle utenze già servite dalla differenziata sul nodo del passaggio del personale.

Con Igm che ha annunciato di non voler accettare proroghe e Tekra impossibilitata ad iniziare lunedì la gestione, chi si occuperà della raccolta e della pulizia di Siracusa? La palla passa alla Prefettura: lunedì alle 16.30 aziende e sindacati si ritroveranno attorno ad un tavolo. Il prefetto chiederà ad Igm di proseguire ancora per 8 giorni il servizio. Una sorta di precettazione soft. Sperando che saranno sufficienti per chiudere la fase di passaggio che rischia di lasciare scoperta la città sul delicato fronte dell'igiene.

In queste ore si sta decidendo il futuro del personale attualmente in forza ad Igm: 244 unità. I dipendenti dovrebbero migrare dal gestore uscente a Tekra, la società campana che dovrebbe rilevare la guida del servizio di igiene urbana.

Al momento, al di là di schermaglie tecniche e qualche dispetto tra aziende, la situazione è in stallo. Le posizioni restano distanti sul numero degli impiegati. Perché Tekra ha proposto l'assunzione di tutti gli operai con riserva però sul numero degli impiegati/amministrativi. Per la società campana, Igm ne ha in forza troppi per il tipo di lavoro e servizio che dovrà essere svolto sul territorio. Motivo per cui ha proposto

demansionamento per poterli utilizzare sul territorio. Negativa la risposta dei sindacati. “Proposta inaccettabile”, tagliano corto i rappresentati della sigla Filas. “Il contratto nazionale prevede il passaggio integrale di tutto il personale”, ricordano dal sindacato. Ma l’articolo 7 dello stesso contratto dà la possibilità di intervenire poco dopo sul personale per adattarlo alle esigenze di servizio. Ed è probabilmente questo il punto che adesso fa più paura.

Siracusa. C'è uno scenario che vedrebbe di nuovo insieme Igm e Comune

Litigano. Non se le mandano a dire. Tra il Comune di Siracusa ed Igm volano gli stracci con accuse reciproche e porte sbattute alle ultime ore di un “matrimonio” durato 70 anni e 2 mesi. Ma siamo davvero sicuri che queste siano le battute finali?

C'è uno scenario, in realtà, che vedrebbe ancora insieme Igm e Comune di Siracusa. Per altri sei mesi almeno.

Se Tekra non riuscirà a far partire il servizio il primo dicembre, come da impegno assunto e comunicazioni ufficiali, Palazzo Vermexio potrebbe decidere in ultima analisi di dichiarare decaduta l’aggiudicazione e scorrere la graduatoria per affidare il servizio di igiene urbana alla seconda classificata. E al secondo posto di quella graduatoria sapete chi c’è? Proprio Igm. Insomma, dopo essersi presi – metaforicamente – a ceffoni, rischiano di ritrovarsi ancora insieme.

Siracusa. Rattoppo in corso Matteotti, è polemica. "Soluzione temporanea"

Rattoppo in corso Matteotti, esplode la polemica. L'elegante viale che conduce in piazza Archimede, nel cuore di Ortigia, risulta da qualche giorno "imbruttito" da un intervento di manutenzione d'emergenza su un quadrato di asfalto, che versava in condizioni particolarmente pericolose per i mezzi in transito. Grida allo scandalo il consigliere comunale Salvo Castagnino, inorridito dalla vicenda. Sui social, pioggia di commenti all'unisono, nella stessa direzione, con cui in tanti esprimono, con toni più o meno accesi, un evidente disappunto per la scelta operata dall'amministrazione comunale, contro cui viene puntato l'indice. "Questa è la nostra città-commenta il consigliere di Siracusa Protagonista sul suo profilo Facebook- e questo è il modo in cui viene amministrata dal sindaco. Corso Matteotti è stato rattoppato in modo indescrivibile". L'esponente di minoranza preannuncia un'interrogazione sul tema, per comprendere "le ragioni di un simile intervento". Pronta la replica del sindaco, Francesco Italia. "Si tratta ovviamente di una soluzione temporanea -spiega il primo cittadino- che una ditta che lavora per il Comune ha realizzato per mettere in sicurezza tratti di strada pericolosi, anche in vista della processione di Santa Lucia (oltre che a vantaggio di chi utilizza mezzi a due ruote). Con l'approvazione del Bilancio-garantisce Italia- potremo disporre delle somme necessarie a ripristinare le basole, che nel frattempo sono state conservate. Predisposta la perizia per l'intervento di ripristino delle basole".

Nuovo prefetto per Siracusa: arriva Luigi Pizzi, Castaldo destinato a Pisa

Nuovo prefetto in arrivo per Siracusa. Si tratta di Luigi Pizzi. E' stato nominato, insieme agli altri rappresentanti territoriali di Governo ieri, dal Consiglio dei Ministri. L'attuale prefetto, Giuseppe Castaldo, è stato destinato alla provincia di Pisa. A Siracusa arriverà, invece, Luigi Pizzi, 65 anni, originario di Ascoli Piceno. È stato nominato prefetto il 31 luglio 2009. Ha anche svolto diversi incarichi commissariali presso Comuni. A Gioia Tauro, è stato presidente della Commissione straordinaria del Comune, il cui consiglio comunale era stato sciolto per infiltrazioni della criminalità organizzata. Nel 2014 è stato insignito del titolo di commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. E' stato prefetto di Matera, Pesaro, Urbino.

A Siracusa la Giornata dell'Adesione Unitalsi:

"L'impegno di 60 mila soci"

Domenica prossima, 2 dicembre 2018, si celebra in tutta Italia, e in particolare a Siracusa, la Giornata dell'Adesione UNITALSI, (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) che avrà come titolo #aderiscoxchè "l'opera di carità diventi quotidiana". Questo appuntamento dell'associazione precederà la giornata Internazionale delle persone con disabilità istituita dal Programma di azione mondiale per le persone disabili adottato nel 1982 dall'Assemblea generale dell'ONU (che si celebra il 3 dicembre). Nelle 19 Sezioni e 268 sottosezioni dislocate su tutto il territorio nazionale i nuovi soci faranno il loro ingresso nell'associazione, mentre chi ha già aderito in passato rinnoverà la propria scelta. Oggi l'Unitalsi conta più di 60 mila soci, tra cui circa 12 mila persone con disabilità. Il dato più significativo è rappresentato dal numero dei giovani diversamente abili che fanno parte dell'associazione: circa 1300 la cui età è compresa tra 0 e 35 anni. "È uno dei giorni più importanti per i soci – dichiara il presidente nazionale, Antonio Diella- perché tutti insieme rinnoveremo l'adesione all'associazione, ribadendo ancora una volta l'impegno a essere parte di una grande esperienza di comunione che ci vede impegnati in pellegrinaggio e ogni giorno nelle nostre realtà associative". "L'Unitalsi – aggiunge – con la giornata dell'adesione vuole, anche, ribadire il proprio impegno e servizio ad accompagnare le persone in difficoltà e disabili verso Lourdes"

Siracusa. Fusti con rifiuti "sospetti" vicino alla Chindemi, discariche davanti alle scuole

Fusti di rifiuti, probabilmente addirittura speciali, abbandonati a ridosso dell'istituto Chindemi di via Basilicata, accanto a cumuli di rifiuti di vario genere, ingombranti e non. Uno spettacolo che, oltre ad essere poco decoroso, ha preoccupato per prima la dirigenza della scuola che, attraverso il referente, Marco Vero, ha segnalato il rinvenimento al Comune. Il materiale, nonostante siano trascorsi 10 giorni, non è ancora stato rimosso, con disappunto evidente da parte dei genitori dei bambini che frequentano l'istituto. Si tratta di bimbi anche piccoli, della scuola dell'Infanzia, oltre che della primaria. La sollecitazione che parte dalla scuola, indirizzata all'assessorato all'Ambiente è evidente e determinata.

Il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, tuttavia, non risparmia anche le aree a ridosso di altri istituti scolastici della scuola. Nei pressi della Montessori di via Mazzanti, ad esempio, lo scenario è quantomeno imbarazzante. Anche in questo caso, proprio di fronte all'ingresso della scuola, immondizia di ogni genere fa bella mostra di sé (e ovviamente si fa per dire).





Patata novella di Siracusa, richiesto il marchio Dop

La patata novella di Siracusa riceverà a breve il riconoscimento del marchio Dop. I produttori hanno presentato all'Unione Europea le caratteristiche di pregio e distintività che rendono inimitabile il tubero siracusano. A maggio, durante una riunione organizzata dall'Ispettorato dell'Agricoltura di Siracusa, si è dato inizio al percorso di qualificazione e valorizzazione della patata di Siracusa.

Si è costituito un gruppo di lavoro, con i docenti dell'Università di Catania, il Cnr, il Servizio Fitosanitario Regionale ed esperti del settore che ha provveduto a redigere i documenti necessari per la richiesta della denominazione di origine.

Sabato 1° dicembre alle 10.00 presso l'Hotel Parco delle Fontane a Siracusa sarà ufficializzata la richiesta di registrazione del marchio a denominazione di origine protetta "patata novella di Siracusa Dop". Realizzato anche un apposito logo dal Liceo Artistico di Siracusa "Antonello Gagini".

Siracusa. Il console generale del Marocco in Sicilia incontra il prefetto

Il prefetto di Siracusa, Giuseppe Castaldo, ha ricevuto questa mattina il console generale del Regno del Marocco a Palermo.

Nel corso del cordiale incontro, il console ha manifestato grande interesse per il territorio siracusano e la sua economia. Il prefetto ha condiviso l'importanza di ogni iniziativa che favorisca interscambi culturali fra i due Paesi anche in considerazione della presenza di cittadini marocchini che vivono in questa provincia.

Zona Industriale, l'allarme di Legambiente: "problema enorme se si ferma Ias"

Il depuratore consortile finisce sul banco degli imputati. La dura relazione tecnica redatta dal Comune di Priolo in collaborazione con Arpa e Libero Consorzio ha messo nero su bianco tutte le criticità dell'importante impianto della zona industriale. Tra autorizzazioni mancanti e condizioni strutturali da manutenzione straordinaria urgente, emerge la volontà di trattare il depuratore come un vero impianto industriale, con tanto di richiesta di Aia e Bat per contenere le emissioni.

A seguire con grande interesse l'intera vicenda è Legambiente. Dall'associazione ambientalista, Enzo Parisi fa innanzitutto notare il grave silenzio della Regione che dell'impianto è socio di maggioranza. "Emerge con chiarezza la necessità di adeguare i processi tecnici e le strutture. Da Palermo devono affrontare subito la questione, devono trovare i soldi per gestire e ammodernare il depuratore consortile. Se va in tilt o si ferma – avverte Parisi – si ferma la zona industriale. E il problema diventa enorme".

L'impianto venne costruito con fondi della Cassa del Mezzogiorno, nel corso dei primi anni 80, sull'onda della

coraggiosa attività del pretore Condorelli. La maggioranza della proprietà è regionale poi altri soci pubblici sono i Comuni di Siracusa, Priolo e Melilli a cui si uniscono i soci privati (le industrie). “Legambiente denuncia da anni l’assenza di investimenti e manutenzione, mentre i cda che si sono succeduti non hanno mai forse capito cosa stava accadendo. Oggi l’imperativo è tagliare le spese politiche e far funzionare l’impianto. Il depuratore è vitale”.

Le industrie stanno intanto pensando alla costruzione di un proprio depuratore privato, “ma sarebbe grave perdere questo importante strumento che segnò un primo punto per la battaglia ambientalista nel nostro territorio. Prima i reflui venivano direttamente sversati in mare ad Augusta”, ammonisce e ricorda l’esponente di Legambiente.

Da ambientalista impegnato quale è, Parisi confida un suo grande rammarico. “In tutti questi decenni non siamo riusciti a costruire alternative all’industria. Non abbiamo costruito nulla per sostituire queste produzioni ad alto impatto ambientale. Per quanto oggi sia stato ridotto quell’aspetto, rimangono le conseguenze su ambiente e persone”. Poi l’appello, “facciamo manutenzioni, facciamo funzionare l’Ias”.

Siracusa. Misteriosa sparizione: dove sono gli angioletti in bronzo del Pantheon?

Gli angioletti in bronzo non ci sono più. Al momento sono “spariti” e non ancora ufficialmente “rubati”. Ma va da sé che non si sono spostati da soli. Decoravano i lastroni esterni

del Pantheon, dedicati al milite ignoto. Ad accorgersi della misteriosa scomparsa è stato Alberto Moscuza, presidente dell'associazione Lamba Doria che si occupa della storia bellica. "Risalgono al 1937 e venne Mussolini in persona per l'inaugurazione del Pantheon. Adesso sono scomparsi, probabilmente rubati. Presenterò un esposto ai carabinieri mi auguro che anche il Comune faccia lo stesso", racconta arrabbiato per l'accaduto. Anche dalla parrocchia pare nessuno sappia niente. Escluso un restauro.

Purtroppo non è il primo caso simile, a Siracusa. Rubata una intera statua in bronzo dal parco della ciclabile, rubato il piccone di una statua al monumento ai caduti, ottoni vari al cimitero ed altri piccoli ma fastidiosi episodi.